

Rapporto

numero

6204 R

data

9 giugno 2009

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 22 aprile 2009 concernente la concessione di un
sussidio complessivo di fr. 549'000.-- per il restauro di tre beni culturali
immobili di interesse cantonale: le chiese parrocchiali di San Bernardo
abate a Campo Valle Maggia, di Santa Maria degli Angeli a Lugano e San
Vittore Mauro ad Aquila**

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato propone la concessione di un sussidio complessivo unico di 549'000.- franchi quale partecipazione del Cantone al restauro dei seguenti beni culturali:

- chiesa parrocchiale di San Bernardo abate, a Campo Valle Maggia (terza fase dei lavori di restauro), per un importo di franchi 248'000.-;
- chiesa di Santa Maria degli Angeli a Lugano (completamento del restauro parziale in corso), per un importo di 230'000.- franchi;
- chiesa parrocchiale di San Vittore Mauro ad Aquila, a completamento della prima fase di restauro (credito di cui si propone la ratifica: 71'000.- franchi).

Si tratta, in tutti e tre i casi, di beni culturali tutelati. Il credito richiesto rientra peraltro nel piano finanziario quadriennale per la salvaguardia dei beni culturali.

Passiamo pertanto brevemente in rassegna i tre oggetti, osservando tuttavia che la chiesa di Santa Maria degli Angeli di Lugano è di proprietà del Cantone mentre le altre due appartengono alle rispettive Parrocchie, ragion per cui, nell'esposizione che segue, ci discosteremo dalla sistematica seguita dal Messaggio governativo (al quale rimandiamo in ogni caso per una descrizione più dettagliata dei diversi monumenti e dei rispettivi progetti d'intervento).

CHIESA SANTA MARIA DEGLI ANGELI A LUGANO

Si tratta di uno fra gli edifici rinascimentali più importanti della Svizzera. Appartenente in origine al convento dei Francescani osservanti, stabilitisi a Lugano dal 1499 (la chiesa fu poi consacrata nel 1515), il complesso - comprendente anche quello che più tardi sarebbe divenuto l'Hôtel Palace - fu incamerato dallo Stato nel 1848, nell'ambito delle leggi sulla soppressione dei conventi. Da quasi un secolo, e più esattamente dal 1911, la chiesa è iscritta nell'elenco cantonale dei beni culturali tutelati, e due anni più tardi è stata pure sottoposta alla tutela della Confederazione. Oggetto già in passato di vari restauri e trasformazioni (ricordiamo ad esempio che i celebri affreschi del Luini, posti in origine nel refettorio del convento, furono "trasferiti" all'interno della chiesa a metà Ottocento), sull'edificio sono stati effettuati vari interventi di restauro anche fra gli anni '70 e '80 del

Novecento. L'ultimo in ordine di tempo - votato dal Gran Consiglio a seguito al Messaggio governativo n. 5570 del 7 settembre 2004 - è consistito in una serie di interventi volti a eliminare le infiltrazioni d'acqua dalle coperture e l'umidità di risalita nelle mura perimetrali, che minacciavano le preziose decorazioni dell'edificio. Sono pure stati sistemati gli impianti elettrici, antincendio, d'illuminazione ecc., e sono state restaurate alcune fra le principali opere d'arte, tra cui la celebre *Ultima Cena* di Bernardino Luini e gli affreschi dei fratelli Torricelli del coro (lavori ora in fase di ultimazione).

Essendo in fase di ristrutturazione anche l'adiacente ex albergo Palace, a causa delle massicce demolizioni si sono ora resi necessari interventi supplementari inizialmente non previsti, in particolare sulle parti che erano addossate all'ex albergo. Oltre alla sistemazione degli intonaci di supporto, occorre procedere al restauro degli elementi decorativi sui prospetti sud e nord. Alla base del lato sud è inoltre prevista la riapertura del passaggio tra la chiesa e il chiostro esistente in origine. Detto collegamento fungerà anche da uscita di sicurezza. Nel portichetto si prevede pure il restauro di tutti i rivestimenti esistenti che si collegano con quelli del contiguo portico dell'ex convento. Infine, è previsto il monitoraggio, per ragioni cautelative, del tramezzo con l'affresco forse più noto, "la Passione", di Bernardino Luini.

La spesa complessiva per gli interventi previsti, sulla base del preventivo allestito in data 12 marzo 2009 dall'architetto responsabile, ammonta a **230'000.- franchi**. Per i dettagli, rimandiamo a pag. 7 del Messaggio. Ci limitiamo ad osservare che le due voci principali d'uscita, che sommati rappresentano oltre il 40% del totale di spesa, riguardano il restauro dei due prospetti, nord e sud. L'inizio dei lavori è previsto nel corso dell'estate 2009 e si prevede di poter concludere gli interventi principali entro la primavera 2010. Per il finanziamento, è stato richiesto in via preliminare un sostegno finanziario alla Confederazione (Ufficio federale della cultura) che, in linea di massima ha garantito un sussidio di fr. 47'000.- Tenuto conto dell'importanza culturale e anche turistica dell'oggetto, nel Messaggio governativo 5570 del 7 settembre 2004 si accennava pure all'ipotesi di un contributo finanziario della Città di Lugano; ipotesi che tuttavia nei fatti non si è verificata.

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BERNARDO ABATE A CAMPO VALLE MAGGIA

In merito a questo oggetto, il Messaggio è particolarmente articolato e diffuso, per cui ci limitiamo a un riassunto per sommi capi.

L'importanza dell'edificio è descritta come segue: *“conserva una delle più importanti decorazioni pittoriche settecentesche del Canton Ticino, opera di Giuseppe Mattia Borgnis (1701-1761) di Craveggia in Val Vigezzo risalente all'arco cronologico tra il 1731 e il 1748 (...) L'imponente costruzione rettangolare fu edificata probabilmente «ex novo» tra il 1597 e il 1626; il coro fu prolungato tra il 1694 e il 1702, mentre la sagrestia fu aggiunta nel 1726-27; nel 1761 la chiesa fu riconsacrata (...) Sopra il portale d'accesso si trova l'affresco di G. M. Borgnis raffigurante la Madonna con il Bambino e i santi Bernardo e Vincenzo Ferreri. L'ampia navata conserva un soffitto ligneo a cassettoni seicentesco dipinto tra il 1741 e il 1761 e un pulpito ligneo del 1684. La nicchia battesimale è sovrastata da un affresco con il Battesimo di Gesù e presenta un fonte con ciborio ligneo del XVII sec. Al Borgnis si devono pure i raffinati affreschi tardo-barocchi con scene bibliche (...) in parte completata da Giuseppe Antonio Pedrazzi di Cerentino nel 1852. L'altare maggiore in legno policromo risale al 1750 ed è dotato di un tabernacolo a tempietto più antico, del XVII sec. (...) La balaustra in marmi policromi è della metà del XVIII sec. Sulle imposte dell'arco trionfale vi sono figure in stucco dell'Annunciazione del primo quarto del XVII sec. A quest'epoca risalgono pure i pregevoli stucchi delle due cappelle antistanti il coro; a destra, si trovano le statue lignee della Madonna col Bambino e dei Santi Antonio da Padova e*

Antonio abate della prima metà XVIII sec.; a sinistra, si trova la statua in pietra della Madonna con il Bambino del XVI-XVII sec., e piccoli dipinti su rame con i Misteri del Rosario (1621). Nella prima cappella a sinistra, aperta nel 1794, la decorazione pittorica neogotica è di Giacomo Antonio Pedrazzi, realizzata nel 1852”.

Edificio di particolare pregio, d'impianto essenzialmente seicentesco (benché di probabile origine trecentesca), ampliato e ristrutturato nel Settecento, la chiesa sorge tuttavia (come del resto l'intero villaggio) sulla cosiddetta «frana di Campo», che nel corso dei secoli ha registrato pericolosi spostamenti a valle. Ha perciò subito anch'essa danni strutturali importanti, tali da richiedere ripetuti interventi di consolidamento. Grazie a una serie di lavori intesi a bloccare il franamento mediante lo scavo di cunicoli di sfogo per le acque sotterranee, nel corso dell'ultimo trentennio, la situazione si è stabilizzata. A seguito di detti lavori, anche il restauro iniziato negli anni '80 ha però subito una pausa importante, con conseguente necessità di una revisione globale del progetto di restauro e dei relativi preventivi di spesa.

Una prima fase dei lavori, consistente in una serie di consolidamenti strutturali urgenti (rifacimento del tetto in piode, esecuzione dei drenaggi, risanamento delle murature e consolidamento dell'abside settecentesca) è stata eseguita tra il 1987 e il '91. A partire dal 2006 vi è stata una seconda fase, consistente in una serie di studi e approfondimenti per la messa a punto del progetto e del preventivo di restauro aggiornati. La terza fase – oggetto del presente Rapporto - coinvolgerà il coro, il presbiterio, la navata e, parzialmente, le cappelle laterali della chiesa, nonché l'affresco della facciata esterna. Una quarta e ultima tappa dei lavori riguarderà invece la facciata nel suo complesso, le cappelle laterali, la sagrestia e parte dei beni mobili.

A giudizio degli esperti, un nuovo intervento di conservazione è assolutamente necessario, sia sulle strutture sia sull'apparato decorativo (compresi gli impianti tecnici), anche se purtroppo alcune sono ormai irrimediabilmente danneggiate. Per quanto riguarda lo stato di conservazione, i guasti maggiori sono individuabili sulla struttura e in corrispondenza degli apparati decorativi sei- e settecenteschi (stucchi e dipinti). Anche l'arredo liturgico, soprattutto l'altare maggiore, e i beni mobili si presentano uno stato di cattiva conservazione. E' comunque possibile ridare all'insieme un aspetto decoroso, salvaguardando in particolare il ricco apparato decorativo ed evitando ulteriori perdite, a condizione tuttavia di intervenire in tempi brevi.

L'obbiettivo principale del progetto di restauro è il recupero del momento settecentesco mantenendo e restaurando anche gli stucchi seicenteschi e le decorazioni ottocentesche nelle cappelle e sull'arco trionfale.

Più in dettaglio, gli interventi previsti in questa terza fase sono i seguenti:

- il risanamento di tutti i corpi di fabbrica (consolidamento delle volte, sigillatura delle fessure);
- l'eliminazione delle fonti di degrado ancora attive (infiltrazione dalle finestre e dal tetto);
- il restauro completo della navata (compreso il rifacimento del pavimento), della cappella battesimale, del presbiterio e del coro con tutti gli apparati decorativi a stucco e pittorici;
- il restauro delle balaustre (presbiterio e cappelle laterali);
- il restauro dell'affresco in facciata e degli arredi lignei (interventi conservativi);
- il controllo e la sistemazione parziale del tetto;
- la realizzazione di un nuovo impianto elettrico e di una nuova illuminazione;

- la realizzazione di nuovi serramenti in legno.

Aspetti finanziari

La spesa complessiva dei lavori ammonta a fr. 2'165'000.- di cui 2'086'683.- sussidiabili (non entrano in linea di conto le opere da elettricista e, parzialmente, quelle da falegname).

Considerata l'importanza del monumento, in base alla Legge sulla protezione dei beni culturali de 1997, il Consiglio di Stato propone per la fase di restauro in esame un sussidio unico di fr. 522'000.- pari al 25% circa della cifra computabile, a cui vanno aggiunti fr. 10'000.-- quale credito di riserva a disposizione dell'Ufficio dei beni culturali per eventuali approfondimenti archeologici.

Il piano di finanziamento risulta pertanto il seguente:

| | | | |
|---|-----|-------------------|---------------|
| - mezzi propri | fr. | 842'000.-- | 38.90% |
| - Curia vescovile | fr. | 10'000.-- | 0.50% |
| - sussidio cantonale | fr. | 522'000.-- | 24.10% |
| - sussidio federale | fr. | 417'000.-- | 19.25% |
| - <u>ulteriore onere a carico del committente</u> | fr. | <u>374'000.--</u> | <u>17.25%</u> |
| TOTALE | fr. | 2'165'000.-- | 100.00% |

(rileviamo che l'Ufficio cantonale dei beni culturali nel novembre 2007 ha inoltrato una richiesta di sussidio all'Ufficio federale della cultura, ottenendo le dovute garanzie).

Tenuto conto che con decreto legislativo del 3 luglio 1987 è già stato stanziato un sussidio di fr. 427'000.-- per il restauro globale della chiesa, di cui fr. 143'000.- versati per la prima e la seconda fase), per questa terza fase rimangono tuttora a disposizione fr. 284'000. Di conseguenza dai 522'000. franchi detti poc'anzi, deve essere dedotto il citato credito rimanente.

Il calcolo del credito richiesto è perciò il seguente:

fr. (522'000 – 284'000) + 10'000 = fr. 248'000.

In considerazione dei 284'000 franchi già a disposizione quale rimanenza dei precedente credito, i lavori della terza fase sono iniziati nel 2008; la loro conclusione (in caso di accoglienza del Messaggio in esame) è prevista nel 2010.

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VITTORE MAURO AD AQUILA

Si tratta del monumento più antico fra quelli in esame. Documentata fin dal 1213, l'edificio in oggetto ha subito una radicale trasformazione negli anni 1728-30, con una serie di interventi che ne hanno invertito l'asse, dandole pure un aspetto tardo-barocco. Dell'antica costruzione romanica restano solo alcuni tratti di muratura. Gli affreschi (raffiguranti i santi Vittore Mauro, Giuseppe Pietro, Giacomo e Carlo) sono stati eseguiti nel 1732 dal pittore bleniese Carlo Biucchi, mentre altre decorazioni sono state eseguite verso il 1870 dal leventinese Tommaso Calgari. Nel corso del Novecento, viceversa, non si è proceduto ad alcun intervento importante, prima dei lavori di restauro (v. Messaggio n. 5549 del 30 giugno 2004).

Nell'ambito della prima fase dei lavori di restauro, terminati nel 2007, e relativi al risanamento del tetto principale dell'edificio e dei muri perimetrali, nonché dei prospetti esterni, è emersa la necessità di procedere anche al rifacimento completo dei tetti delle sagrestie: opera indispensabile per garantire un'adeguata conservazione dell'edificio nel suo complesso. Diversamente da quanto previsto in un primo tempo, il restauro del tetto principale ha infatti resa necessaria la sostituzione quasi completa della copertura in piode.

Considerata l'urgenza degli interventi imprevisti, e considerato pure che il sussidio complementare necessario al loro finanziamento è inferiore a 100'000.- franchi, in applicazione dell'art. 25 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, il governo (con risoluzione del 11 novembre 2008, della quale chiede ora la ratifica) ha concesso l'autorizzazione a procedere.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, rileviamo che il credito votato dal Gran Consiglio a seguito del citato Messaggio ammontava a 240 mila franchi, pari al 27,5% della spesa computabile di franchi 873 mila, mentre il costo degli imprevisti è ammontato a fr. 344'500.- (di cui 315'500 computabili). Considerata la disponibilità a Piano finanziario cantonale e le garanzie fornite dalla Parrocchia all'Ufficio dei beni culturali, il sussidio supplementare è stato calcolato in ragione del 22,5% della spesa computabile, e si fissa perciò a franchi. 71'000.-

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Il credito richiesto dal CdS con il Messaggio in esame riguarda, come abbiamo visto, l'esecuzione di lavori necessari alla completazione del restauro e della manutenzione (già iniziati in precedenti fasi) di tre importanti monumenti presenti nel nostro Cantone. Uno di essi - la chiesa di Santa Maria degli Angeli, di Lugano - come detto, è anzi di proprietà dello Stato medesimo.

In questo ultimo caso, alle ragioni che giustificano - a tenore di legge - gli aiuti alle opere di restauro e di conservazione dei monumenti storici e artistici in genere, si aggiunge quindi l'esigenza di far fronte agli obblighi che incombono alla proprietà stessa, nel senso di conservare e valorizzare un edificio di considerevole importanza anche quale testimonianza della nostra storia e dell'elevato livello artistico raggiunto da alcuni dei migliori architetti, pittori e decoratori che hanno operato nelle nostre terre. Elemento, questo, che ha la sua importanza anche dal punto di vista dell'attrattiva turistica del Cantone.

Da ultimo riguardo a questo oggetto, la Commissione invita il Cantone a riaprire i rapporti con il Comune di Lugano per quanto riguarda la spesa imprevista causata dai lavori del Palace.

Le considerazioni di carattere artistico-architettonico e relative all'attrattiva turistica, valgono sicuramente anche per gli altri due monumenti, oggetto della presente richiesta di sussidio. Nel caso di Campo Vallemaggia, il contributo richiesto appare ragionevole, in considerazione dell'importanza sia delle opere d'arte (che, in una specie di "lotta contro il tempo", occorre salvare), sia del fatto che un edificio religioso di tale mole, in un villaggio oggi così poco abitato, è testimonianza preziosa di un passato nel quale l'importanza e il "peso specifico" di questo paese di valle erano ben maggiori. Il contributo cantonale

complessivo di 522'000.- franchi, benché consistente - e pari al 24,1% del costo complessivo dell'intervento - appare quindi giustificato.

Per quanto concerne infine la parte di credito destinata alla copertura dei costi di restauro della chiesa di Aquila, si tratta, come spiegato sia dal Messaggio che dal Rapporto, di una semplice ratifica, essendo la decisione in sé (dato l'importo inferiore ai 100'000.- franchi) di competenza del Consiglio di Stato.

CONCLUSIONI

Per le ragioni dette, la Commissione propone al Gran Consiglio di votare il credito richiesto, ai sensi del decreto allegato al Messaggio n. 6204 del Consiglio di Stato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Franco Celio, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli - Bobbià -

Ghisletta R. - Gobbi N. - Jelmini - Lurati - Merlini -

Orelli Vassere - Pinoja - Regazzi - Righinetti - Vitta